

et **L**ettere: alla Redazione



Questa rubrica è a disposizione di chiunque voglia far conoscere la propria opinione a tutti i lettori. Vi invitiamo pertanto ad usufruire di questo spazio facendoci pervenire le vostre lettere in redazione.



Ambretta

È sempre difficile trovare termini idonei per descrivere una persona tanto cara e amata come lo è stata la nostra Ambretta.

Il mondo del bonsai e tutti gli amici che l'hanno conosciuta, arricchendosi di un profondo affetto, sono uniti nel porgere il doveroso addio e sottolineare le parole con le quali in Chiesa si è scandito l'ultimo saluto:

“Cara Ambretta, siamo venuti a salutarti in tanti. Ti era dovuto. Il tam-tam emozionale di questi giorni, di questi mesi di malattia, ha riannodato storie e momenti condivisi. Ne emergono i tratti di una personalità non ordinaria.

Per poche ore o per anni interi, ognuno di noi ha avuto modo di rapportarsi con una persona attenta e curiosa, aperta e disponibile.

L'attitudine all'ascolto senza pregiudizi faceva di te la sponda ideale per una confidenza, per un colloquio significativo, per uno sfogo da affidare alla tutela di un tollerante riserbo. Hai avuto comprensione per chiunque e dispensato intorno energie positive.

La tua casa ti rappresentava. Si passava volentieri a trovarti. Il buon gusto era il tratto inconfondibile. L'ospitalità generosa e senza enfasi era il coagulo di incontri e di atmosfere memorabili.

Si ricordano i tempi quando si partiva da Bussi, da Milano e da altrove per un appuntamento a Pesaro. Da Ambretta.

Rilassava quel sentirsi a proprio agio. Si avvertiva quel tuo piacere di offrire interpretando i

gusti e le aspettative di ognuno. Hai amato le piante, i fiori, i begli oggetti, l'armonia dei colori, delle forme e dei rapporti umani. La solarietà delle relazioni e la grata benevolenza di quelli che ti hanno conosciuto non ti hanno messo al riparo dalla malattia. Dura, incalzante, spietata.

Se la vita impone talvolta un'incomprensibile espiazione, tu hai pagato il tuo debito con un concentrato di sofferenze.

Consola l'epilogo rasserenante di uno strazio senza rimedi. Un abbraccio da tutti noi, indimenticabile amica. Ci mancherà il garbo leggero del tuo stile di vita. Ci sarà sempre dentro il ricordo di una bella persona”.

Mauro Colonesi e tutti gli amici, Pesaro

Anche noi della redazione di *Bonsai & news*, così come la famiglia Crespi, Nobu, Alessandra e tutti i collaboratori dell'Università del Bonsai, che hanno avuto modo di conoscere la meravigliosa Ambretta, ci uniamo a questo saluto.

...che ti giunga quindi anche il nostro abbraccio carissima Ambretta.

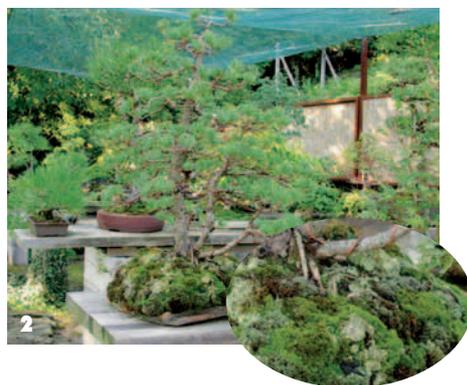


Svizzera “facci sognare”

Che la Svizzera sia nell'immaginario comune una piccola oasi dove regna per antonomasia ordine, pulizia e conseguente rispetto per la natura è risaputo, ma se ciò si rispecchia in un piccolo grande mondo, di assoluta bellezza naturale, custodito nel giardino di un nostro lettore, rende tutto questo ancor più magnifico e sorprendente.

Ma è bene partire dal principio: ripresa appena l'attività della redazione dopo le ferie estive, abbiamo aperto la nostra posta elettronica e inaspettatamente sullo schermo sono apparse immagini di un curatissimo giardino bonsai, ricco di essenze, sapientemente modellate e collocate ordinatamente sui tavoli.

Fra le immagini giunte anche quelle di un bel esemplare di *Pinus pentaphylla* su lastra, che Jean Patrick Jaccard ha realizzato durante la Crespi Swiss Cup 2003. Una pianta che Bonsai



1 Il giardino bonsai di Jean Patrick: ma siamo in Svizzera o in Giappone?

2 ...un muschio da sogno.

È news ha già pubblicato nel numero 78, e che pur già molto bella, mai come adesso riesce a dimostrare un singolarissimo fascino, grazie al magnifico tappeto di muschio (...e che muschio!), posto alla sua base. Esso penetra elegantemente, ma con fermezza tra le radici del Pino, lasciando scoperto ben poco... un tappeto soffice di una decisa tonalità di verde.

Dopo un'estate torrida, che grande idea di freschezza ci ha subito trasmesso questa composizione. Grazie Jean Patrick... per un attimo abbiamo sognato di stare sdraiati su un prato verde all'ombra di un Pino.



Uno per tutte, tutte per uno

Una delle cose che ho capito frequentando la succursale della scuola d'arte bonsai, con l'istruttore Mario Sandri è sicuramente che sia decisamente più gratificante avere nel proprio giardino poche piante ma curate, piuttosto che mol-